

# Il crocevia della logistica chiede nuove competenze

**L'analisi.** Il sociologo Bonomi sulle trasformazioni della Bassa con Brebemi «Va ripensata la formazione dei giovani: si cerca personale più qualificato»

**LUCIA FERRAJOLI**

Una volta era la terra dell'albero degli zoccoli, oggi è il crocevia dei flussi delle piattaforme internazionali della logistica. Per capire le trasformazioni socio-economiche in corso nella Bassa Bergamasca, accelerate dall'onda d'urto del Covid, tra febbraio e luglio di quest'anno è stata promossa un'indagine all'interno del progetto «Un territorio che si orienta», finanziato dalla Fondazione Istituti Educativi di Bergamo e gestito da diversi soggetti territoriali, tra cui le Acli provinciali di Bergamo, Enaip Lombardia, Consorzio Ribes, Confartigianato, Centro Studi Riccardo Massa ed Exide. I risultati saranno presentati all'assemblea dei sindaci dell'Ambito territoriale 14 questa sera alle 20,45 in streaming sul canale Youtube e sulla pagina Facebook delle Acli di Bergamo dal sociologo Aldo Bonomi, fondatore e direttore di Aaster, e dal ricercatore Paolo Riccone.

**Professor Bonomi, dall'arrivo della Brebemi la Bassa Bergamasca ha iniziato a cambiare pelle. Cosa è successo esattamente?**

«L'area che ha al suo centro il comune di Romano di Lombardia è una sorta di cerniera che

vede a ovest l'area metropolitana di Milano, a est quella di Brescia e poco più a nord Bergamo e il suo hinterland altamente industrializzato, nonché l'aeroporto di Orio al Serio. Questo è quello che noi sociologi chiamiamo "spazio di posizione", ma per capire cosa sta succedendo bisogna guardare allo "spazio di rappresentazione", cioè il modo in cui un territorio assume voce rispetto ai grandi cambiamenti sociali ed economici da cui è attraversato. Se lei guarda la mappa dei puri indicatori economici, quel territorio appare - o meglio appariva - con una dinamica economica più minuta, più molecolare, volta all'artigianato, all'edilizia, all'agricoltura. Ora questo territorio non è più solo una cerniera, ma un vero e proprio snodo: questo territorio vuoto dal punto di vista industriale, attraversato dalla Brebemi, invece comincia a diventare un luogo di flussi importantissimi».

**Quali sono questi flussi?**

«La finanza è un flusso, come pure le grandi imprese, le Internet company. Non c'è dubbio che la Bassa Bergamasca abbia flussi che stanno avendo un impatto notevole, a cominciare dalla Brebemi. Si ricorda



Il sociologo Aldo Bonomi

**■ Cambia anche il ruolo dei sindaci: questi investimenti chiedono una regia sovracomunale»**

**■ I risultati della ricerca questa sera su Youtube e Facebook con le Acli di Bergamo**

quando si diceva che aveva poco traffico, che non serviva? La risposta è arrivata: lungo la Brebemi le tre C si intrecciano con la grande A. Ovvero, a Cividate c'è il centro di smistamento Amazon, la grande A, a Calcio sono arrivati gli investimenti di Italtrans, a Cortenuova verranno costruiti sia il centro distributivo dei discount MD sia l'hub del gruppo Msc, il secondo vettore marittimo al mondo nel trasporto container: in pratica, aree industriali abbandonate diventano luoghi della logistica».

**Con quali ricadute da un punto di vista sociale, oltre che strettamente economico?**

«La prima conseguenza, immediatamente visibile, è che cambiano le competenze richieste per gestire le trasformazioni in atto, il che significa nuove figure professionali con nuovi saperi, perciò occorre ripensare la formazione dei giovani: si cerca personale più qualificato, sempre più spesso servono laureati. Poi c'è una metamorfosi nella cittadinanza, perché sempre più persone preferiscono andare ad abitare nel verde, in contesti più umani. Cambia anche il ruolo dei sindaci, perché questi investimenti non vanno visti solo



Polo Italtrans a Calcio, uno dei grandi investimenti logistici nella Bassa

nell'ottica delle royalties che sono capaci di produrre, ma richiedono una regia sovracomunale: bisogna ricostruire una coalizione di territorio, quello che una volta era il ruolo della Provincia».

**Al di là del consumo di suolo, come influirà l'invasione della logistica sull'agricoltura della Bassa?**

«È un processo simile a quello in corso nel Lodigiano e nel Piacentino. Bisogna avere la capacità di tenere assieme contemporaneamente memoria e progresso, coniugare il verde e l'innovazione nell'ottica della

sostenibilità, perché anche l'agricoltura è sempre più 4.0. Il punto è che bisogna riorientare la bussola del territorio, perché le metamorfosi sociali ed economiche nel prossimo futuro saranno profonde e radicali. In tutto questo, mettiamoci anche un altro flusso potente, il Covid, che ha dimostrato l'importanza di mantenere la rete territoriale, non solo dal punto di vista della medicina: il dire che niente sarà più come prima può sembrare banale, ma è quanto mai veritiero e di stringente attualità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fine Foods avanza nell'espansione Acquisita la cremasca Pharmatek

**Presidi medici e cosmetica**  
L'operazione da 17 milioni sarà perfezionata entro gennaio. Eigenmann: «Primo passo del programma di crescita»

Fine Foods & Pharmaceuticals di Verdellino-Zingonia, specializzata nella produzione di integratori e farmaci conto terzi, ha firmato un contratto per l'acquisizione dell'intero capitale sociale della Phar-

matek Pmc di Cremona, nel Cremasco, specializzata nei presidi medici e nella cosmetica, per 17 milioni e 200 mila euro. Il contratto con il socio unico della Pharmatek Pmc Marco Pessah, sarà recepito in un contratto definitivo da sottoscrivere entro il prossimo 31 gennaio 2021, che definirà i termini economici dell'operazione, e i contenuti fondamentali di un contratto di management volto a dare continuità all'apporto di Pessah, qua-

l'amministratore delegato di Pharmatek per i prossimi tre esercizi. L'intesa prevede che il prezzo per l'acquisto del 100% di Pharmatek, pari a 17,2 milioni di euro, sia corrisposto interamente per cassa e distinto in una componente fissa di 11,2 milioni e in una variabile pari a massimi 6 milioni di euro da corrispondersi entro i prossimi tre esercizi. L'acquisizione di Pharmatek consentirà a Fine Foods di accedere a nuovi segmenti di merca-

to. I risultati di Pharmatek dell'esercizio 2020 presentano un forte miglioramento rispetto ai risultati dei precedenti esercizi con un incremento dei ricavi da 7 milioni nel 2019 a circa 17 milioni previsti per il 2020.

Il presidente di Fine Foods Marco Francesco Eigenmann giudica l'operazione come «il primo passo del nostro ambizioso programma di crescita per linee esterne a supporto della tradizionale forte crescita organica, molto sostenuta anche quest'anno nonostante la crisi pandemica. In parallelo, Fine Foods proseguirà l'iter per la quotazione del titolo al mercato principale Mta al segmento Star».

## Lanxess di Filago passa a Tfl: sciopero

**Incognite sul futuro**  
In attesa dell'ok dell'Antitrust i 15 addetti del sito orobico chiedono garanzie rispetto al proprio posto di lavoro

L'accordo con cui la tedesca Tfl Ledertechnik GmbH ha deciso di acquisire il business della concia in cuoio della Lanxess porta la data del 12 agosto, ma lo sciopero allo stabilimento di Filago è in programma oggi. I 15 dipendenti del sito bergamasco (all'interno del polo produttivo Cevestro) hanno portato pazienza, incontrando più volte l'azienda tramite la propria Rsu e - da ultimo - l'11 novembre hanno avuto anche un confronto con rappresentanti della stessa Tfl. Di chiarimenti, però, ne hanno ricevuti pochi. Da qui la decisione di incrociare le braccia, proclamando uno dei rari scioperi - se non il primo - nella storia dell'azienda.

L'attesa è per il via libera dell'Antitrust all'operazione, ma anche per ciò che deciderà di farne il colosso chimico Tfl, presente in Italia con due siti: a Buscate (Milano) e Medicina (Bologna). La preoccupazione tocca anche i lavoratori Lanxess degli stabilimenti di

Segrate (Milano), Arzignano (Vicenza) e Santa Croce (Pisa), per un totale di circa 40 persone, anch'esse coinvolte nello sciopero.

«I lavoratori hanno chiesto informazioni e tutele per il proprio lavoro, rimaste inascoltate dall'azienda - dice Maria Ferrante della Femca-Cisl di Bergamo -. Dopo diversi tentativi alla ricerca di rassicurazioni, i dipendenti hanno fatto questa scelta sperando di essere ascoltati in merito alle garanzie occupazionali. In un periodo di grande incertezza come questo, per alcuni dei dipendenti, impiegati da 30 anni nell'azienda, è un'amara sorpresa. Lo sciopero vuole essere un segnale forte che viene lanciato nella speranza di essere ascoltati».

Oltre alle citate sedi italiane, Lanxess è presente con la business unit della concia a Leverkusen (Germania) e Changzhou (Cina), contando anche laboratori e uffici vendita per un totale di 460 addetti. Come riportato in una nota di Tfl, l'unione delle due realtà porterà a circa 1.200 dipendenti con un giro d'affari di circa 450 milioni di euro.

**F. B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Banco Bpm costituisce la Fondazione Bpm

**Ambrosoli presidente**

Banco Bpm ha comunicato ieri di aver costituito la Fondazione Banca Popolare di Milano. Si tratta di un ente senza scopo di lucro destinato a realizzare, sostenere e promuovere attività di interesse generale con finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale nei territori che erano di presidio dell'ex gruppo Bpm.

«Per Banco Bpm sostenere il tessuto sociale del Paese è un preciso impegno che si realizza

attraverso diversi ambiti di intervento - ha sottolineato in una nota il presidente dell'istituto Massimo Tononi - tale impegno è riportato anche dallo Statuto che prevede la possibilità di devolvere una quota dell'utile netto a finalità di assistenza».

Del consiglio di amministrazione della Fondazione, oltre al presidente Umberto Ambrosoli, fanno parte Diana Bianchedi, Daniela Bramati, Elio Canovi, Laura Fumagalli, Piero Lonardi, Valentina Pellegrini, Ezio Simonelli.

## E-Distribuzione Enel Oggi sciopero di 4 ore

**«Organici ridotti all'osso»**

Oggi sciopero nazionale di 4 ore in E-Distribuzione, società del gruppo Enel che svolge l'esercizio della rete elettrica in concessione dallo Stato. In Lombardia coinvolti 1.400 lavoratori su un totale di 15 mila. Dopo oltre un mese di blocco dello straordinario e di assemblee in tutte le sedi operative - dice il sindacato - oggi sarà sciopero delle prime 4 ore di lavoro.

«Stanchi della situazione che da tempo stanno patendo i tanti

lavoratori - dicono le segreterie regionali di Filctem-Cgil, Flaec-Cisl, Uiltec-Uil - scioperiamo non per avanzare richieste economiche ma per difendere un servizio pubblico essenziale». Il sindacato denuncia «quantità elevate di ore straordinarie, turni di reperibilità estenuanti e ripetuti, organici ridotti all'osso e mancanza di programmazione dei carichi di lavoro». I sindacati chiedono «un sostanzioso numero di assunzioni per dare risposte concrete agli impegni aziendali».